

## Cultura e Spettacoli

## TEATRO



Alessandro Ciacci tra i protagonisti del pre-Capodanno proposto da Città Teatro

# “Grand buffet” Avanzi teatrali serviti a casa vostra

Domani il pre-Capodanno speciale di Città Teatro in diretta streaming dal teatro Villa di San Clemente

## SAN CLEMENTE

Pietanze teatrali servite direttamente a casa vostra. È la proposta di Città Teatro che domani 30 dicembre offre un veglione di Capodanno anticipato e irripetibile. Tutte le persone che vorranno far entrare la comicità nelle proprie case potranno gustare il *Menù del grand buffet* in diretta streaming con Francesca Airaudò, Giorgia Penzo, Alessandro Ciacci, Davide Schinaia, Nevio Cavina, Keiko Shiraishi e tante sorprese.

## Uno spettacolo dal vivo online

«Il Capodanno, anzi il pre-Capodanno – sottolinea l'associazione teatrale – l'abbiamo sempre festeggiato col pubblico, in teatro, con uno spettacolo dal vivo. Quest'anno i nostri spettatori si apprestano a trascorrerlo in modo diverso, meno festoso e più solitario. Abbiamo allora immaginato cosa potessimo fare di coraggioso, che ci desse l'opportunità di essere vicini alle persone alla nostra maniera, quella del teatro. Il Villa, teatro chiuso al pubblico da marzo 2020, non ha ancora riaperto i battenti, ma grazie alla collaborazione con l'amministrazione comunale di San Clemente (Rimini) che ha accolto la nostra proposta, allestiremo un set per offrire lo spettacolo della “veglia” di pre-Capodanno, in diretta streaming. Sottolineiamo che saremo in diretta (non una diretta registrata che poi viene mandata in streaming) dal teatro Villa, ovvia-



Da sinistra, Francesca Airaudò e Giorgia Penzo

mente a porte chiuse e in completa sicurezza. Chiunque può unirsi a noi e condividere la cena di pre-Capodanno. Ci divertiremo con i nostri “Avanzi teatrali”, in salsa stream. Lo abbiamo sempre fatto e lo rifaremo, anche quest'anno».

## Speciale pre-Capodanno

Appuntamento quindi domani dalle 21.15 con *Grand buffet*. *Avanzi teatrali in salsa stream* con il gruppo formato da Airaudò, Penzo, Schinaia e con la partecipazione di Alessandro Ciacci grazie a Loris Pellegrini; regia tecnica Nevio Cavina, scenografia Keiko Shiraishi, regia video Davide Schinaia.

A questo punto... perché dunque lasciare lo spettacolo fuori dalle feste se le pietanze teatrali arrivano direttamente nella propria casa?

## Il menù

In diretta streaming dal teatro Villa di San Clemente, arriva dunque un menù completo di pietanze teatrali e musicali servito da un ineccepibile *maitre*, dagli antipasti al dessert, da degustare a casa insieme ai familiari, per lasciarsi alle spalle questo difficilissimo 2020 con un sorriso, con musica, con l'oroscopo 2021 e con il brindisi in diretta con gli artisti: un modo concreto per sostenere il teatro in uno dei suoi momenti di massima necessità.

L'accesso all'evento è gratuito attraverso un link Zoom mai posti sono tuttavia limitati: è necessario prenotarsi entro le 23.59 di questa sera sul sito [www.eventbrite.it](http://www.eventbrite.it).

**Info: 391-3360676 oppure 348-3212280**  
[giorgia.penzo@cittateatro.it](mailto:giorgia.penzo@cittateatro.it)

## ANTIDOTI

di Mario Guaraldi



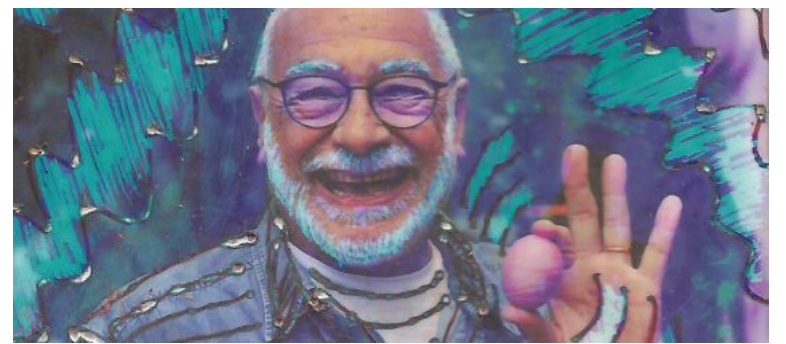
## LETTERA DI COMMIATO

**L**a logistica per la consegna in tutto il mondo di centinaia di milioni di dosi vaccinali che debbono viaggiare a meno 70 gradi, con migliaia di camion e container riconvertiti a freezer, ha una logica quasi militare. Non è roba che si fa in un giorno e sono fiumi di denaro. Al contempo, ci viene presentata l'auto elettrica del futuro, quella di Apple, che farà impallidire la Tesla di Musk, a cui viene lasciato però il ruolo di tour operator dello spazio per i nuovi ricchi.

Ricavo queste e altre notizie dal *Corriere della Sera* che sta sperimentando il **nuovo modo di fare giornalismo a pagamento** nell'era

La monografia che ho fra le mani è articolata in 16 capitoli, ben scritti, alcuni per mano di mie vecchie conoscenze, come Italo Cucci e Italo Minguzzi, poi persi di vista nel dilagare della vita perché impegnati in battaglie e su campi da calcio diversi da quelli che ho praticato io. Una generazione comunque di vecchi riminesi doc che ricompare sulla scena del delitto “felliniano”, richiamata dal *Master Chef* per cucinare un bel panettoncino di Natale, ben farcito, con gustosi canditi inevitabilmente autoreferenziali; ben incartato nell'arguta critica sui rischi del museo/mausoleo che lo stesso chef stellato riconduce al «vespasiano per i piccioni» aborrito da Fellini. Ma temo sia un dolce avvelenato.

**Non vi troverete traccia del ritorno trionfale di Fellini al Grand Hotel** voluto da Marco Arpesella nel 1983, dopo anni di “bidoni” tirati dal maestro al paesello natio: quell'omaggio straordinario della città al suo figlio transfuga e bugiardo, con la tv di Stato al completo capitanata da Sergio Zavoli sembra non essere mai esistito. Non c'è traccia della storia (dolorosa) della casina sul porto e del



delle edizioni online fatte *su misura*, il famoso *on demand*.

**C'è qualcosa di stonato in tutto questo, un'euforia drogata. Per me un segnale.** Con il il vaccino alle porte è tempo di smettere il monitoraggio dei livelli di paura che come un seme è stato seminato ad arte in attesa che la classe politica mettesse fine alle turbolenze intestinali in atto, in vista del futuro e definitivo assetto del potere (e della nomina del prossimo presidente della Repubblica, l'Apple Car dopo la pandemia). **Il fiume di denaro che i nuovi padroni dovranno gestire nel dopo pandemia** non servirà certo a pagare i biscotti e le camomille degli anziani decimati nelle case protette dove li avevamo incarcerati, uccisi dall'egoismo di un modello sociale che tollerava a fatica disabili e improduttivi. Ci ha pensato l'invisibile sicario incappucciato di nero e con la falce in mano, come in un film di Bergman.

**In questa poco felliniana “Prova d'orchestra” sono in troppi a stonare.** Siamo, con oggi, alla trentottesima dose di questi miei poveri *Antidoti culturali*, senza logistica alle spalle e senza *feedback*. È ora di smettere, come feci molto tempo fa con i miei articoli su *Ariminum*, il giornale che avevo visto nascere per le amoroze cure del mio amico e autore Manlio Masini. Me lo ritrovo oggi in mano, quel suo giornale, come un segno, in forma di numero monografico dedicato a Fellini, con la firma di due nuovi direttori, Andrea Montemaggi e il bravo, iperattivo e ormai onnipresente Alessandro Giovanardi. Capisco subito che così come ho iniziato questa avventura con Fellini, con Fellini mi toccherà terminarla.

lungo oblio successivo di Fellini che ho avuto il torto di denunciare per un ventennio fino alla nausea; fino a quando l'oggettiva (ma un po' cinica) bravura del sindaco Gnassi e i milioni del ministro Franceschini non hanno avuto bisogno del colpo di fulmine felliniano per condensarsi improvvisamente dalle nuvole della politica romana e piovere abbondantemente sulla nostra città. Non c'è traccia del cinema Fulgor rinato come bordello parigino più che come amarcord di *Amarcord* (film non amato dai riminesi). Scomparso anche dalla programmazione della “vernice”. **Scomparso anche Umberto Eco seduto vicino a me e ad Arpesella nel giardino** al momento dell'apparizione grandiosa del Grand Rex (che nel souvenir di Cavriani sopravvive solo come fotogramma fuori contesto). E neppure la primigenia e poderosa rivisitazione de *La mia Rimini* predisposta per il Festival di Cannes sembra mai esistita in questa misteriosa storia del rapporto di Fellini con la sua città. E pur parlando abbondantemente del *Libro dei sogni*, non c'è traccia della sua versione digitale e trilingue curata da Paolo Fabbri e dal sottoscritto in tre lunghissimi anni di lavoro con Piero Meldini e tanti altri: svaniti nel nulla.

Si chiama *damnatio memoriae*. E qualunque sia la ragione – o la causa – di questo modo di concepire l'informazione, sappiano gli amici di *Ariminum* che non ha mai portato a buoni risultati.

Nel suo *Inferno immaginario* preconizzato dal bravo e davvero compianto Dario Zanelli (Edizioni Guaraldi) il povero Fellini dovrà vederne ancora delle belle.